



CGIL Università INFORMA n. 23-'06

a cura del Comitato iscritti alla FLC-CGIL Università

<http://www.unifi.it/cgil/> - e.mail <cgil@unifi.it>

p.zza Indipendenza n. 8 - 50129 Firenze - tel. 055/470288 - fax 055/2757861

20 e 21 GIUGNO ELEZIONI RETTORE

MARINELLI E FEDERICI SI CONFRONTANO CON I PUNTI PROGRAMMATICI DELLA FLC-CGIL

Una delegazione della FLC-CGIL di Firenze ha incontrato nei giorni 16 e 17 giugno i due candidati che si confronteranno, al secondo turno, per le elezioni del Rettore dell'Università degli studi di Firenze. Il prof. Federici presso la sede FLC di piazza indipendenza ed il prof. Marinelli presso il Rettorato insieme alle altre OO.SS. di Ateneo.

La FLC ha accolto l'invito dei due candidati al confronto per approfondire con entrambi gli aspetti della propria piattaforma programmatica di Ateneo.

In entrambi i casi l'incontro è stato caratterizzato da estrema correttezza ed i nostri interlocutori non si sono risparmiati nel rispondere alle domande che gli sono state poste, senza indulgere a "promesse elettorali", cosa che abbiamo molto apprezzato.

Il confronto è stato dunque serrato sulle questioni di merito.

Sulla questione, per noi fondamentale ed irrinunciabile, di una testa un voto per tutti i lavoratori dell'Ateneo sia Federici sia Marinelli hanno dichiarato di non vedere al momento l'esistenza di *condizioni favorevoli* alla realizzazione di questo obiettivo **limitandosi** quindi ad assumere un impegno che porti semmai ad una **maggior peso (percentuale maggiore o grandi elettori)** del voto dei Tecnici- Amministrativi, dei Lettori e CEL, dei Ricercatori a tempo determinato.

Sulle questioni del precariato, cioè sulla stabilizzazione a tempo indeterminato dei posti attualmente coperti con contratti individuali e parasubordinati e sulla introduzione da subito, per accordo, di un **contratto parasubordinato tipo**, uguale per tutti gli operatori in termini di retribuzione, diritti, coperture assicurative, ferie, maternità ecc., i due candidati hanno dato risposte simili.

Marinelli si è dichiarato disponibile, in questa tornata di contrattazione decentrata, ad estendere a tutti i lavoratori con contratti di collaborazione un contratto tipo come quello che è stato adottato nell'Ateneo senese, mentre sulla questione della stabilizzazione degli attuali precari ha legato il suo impegno ad eventuali risorse aggiuntive al Fondo di Finanziamento Ordinario che il nuovo Ministro volesse attribuire agli Atenei (10%) ed al trasferimento del costo di parte dell'assistenza medica alla Sanità. Quest'ultima questione va risolta a livello nazionale poiché dipende dai rispettivi ministeri.

Federici si è dichiarato ugualmente interessato all'adozione del "protocollo senese" sui co-co-co, mentre sulla stabilizzazione dei posti di lavoro, pur condividendone il fine, si è dichiarato preoccupato che le eventuali risorse aggiuntive che il governo potrebbe dare siano vincolate ad obiettivi precisi e *meritocratici*. Federici pensa che la questione possa essere realisticamente affrontata in maniera graduale nei prossimi tre o quattro anni, anche facendo leva su incentivi al pensionamento di alcuni profili di personale docente con il relativo recupero di risorse economiche.

In realtà a noi non risulta che questo evento si concretizzerà in misura così consistente sul piano delle risorse economiche da coprire significativamente il sotto organico del personale tecnico e amministrativo e dei giovani ricercatori. Lo abbiamo fatto presente al nostro interlocutore, così come abbiamo fatto notare a Marinelli che la sua politica dell'utilizzo del 20% delle risorse del personale docente cessato a favore del

reclutamento di personale tecnico e amministrativo può portare qualcosa alla sua immagine, ma troppo poco ha portato ai fini del reclutamento reale.

Sul problema delle esternalizzazioni di servizi (appalto di gran parte della logistica ed altro alle agenzie multiservizi) i due candidati hanno convenuto che queste soluzioni non garantiscono la qualità dei servizi offerti dall'Ateneo e non tutelano i lavoratori appaltati che operano con stipendi e diritti inferiori a quelli del personale universitario.

D'altro canto sia **Federici** sia **Marinelli** non si sono dimostrati particolarmente propensi a recuperare da subito i 10 milioni di euro spesi per appalti esterni. Il **primo** ritiene che prima di muoversi su questi aspetti organizzativi si debba provvedere ad una *diagnostica* che ridisegni tutta l'organizzazione dell'Ateneo a partire dal rapporto Poli-Dipartimenti, con l'aggregazione di dipartimenti affini e riduzione del ruolo delle Facoltà, il **secondo** ritiene invece che il processo di costituzione in Poli sia irreversibile e vede la questione del recupero di ciò che è stato appaltato subordinata al superamento delle norme che impediscono di sfiorare il 90% del bilancio in spese di personale, e alla reale possibilità di avere le risorse necessarie e aggiuntive dal Ministero.

Abbiamo chiesto ad entrambi i candidati se condividevano la nostra proposta di intervenire perlomeno sulle modalità di appalto in essere con l'apertura di un tavolo negoziale, che veda coinvolte le rappresentanze sindacali di questi lavoratori, al fine di concordare le azioni opportune per assicurare agli stessi migliori condizioni normative (diritti) e percorsi formativi o attestati di professionalità acquisita che siano riconosciuti in caso di partecipazione a concorsi banditi dall'Università: entrambi si sono dichiarati da subito disponibili.

Sulla questione delle politiche del reclutamento di personale docente e tecnico-amministrativo.

Abbiamo posto all'attenzione di Marinelli e Federici i dati dell'attuale organico di Ateneo: 1600 Tecnici-Amministrativi circa contro 2400 docenti circa, in un rapporto funzionale 0,7 a 1 che non trova riscontro in nessun Ateneo italiano e che è causa, a nostro avviso, della folta schiera di precari presenti in Ateneo. Entrambi hanno condiviso l'analisi e si sono dichiarati favorevoli a perseguire un organico con un rapporto perlomeno di 1 a 1, fermo restando che si devono fare i conti con le norme e le risorse disponibili.

Tanto per completare il quadro abbiamo chiesto conto al Rettore uscente in particolare, essendo stato per due mandati al governo, della singolarità della pianta organica dei docenti dove ordinari, associati e ricercatori non sono distribuiti a piramide (la stessa che si invocherebbe invece per i tecnici-amministrativi!?), ma in numeri assai simili per fascia, frutto di quelle "valutazioni comparative" per la carriera su cui Marinelli non ha di certo lesinato.

Abbiamo dunque chiesto ai candidati come pensano di districarsi sulla questione dei 512 tecnici e amministrativi da reclutare, in tempi brevi, con concorso a tempo indeterminato, ottemperando a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Su questo tema **Federici** pensa che debba essere prima di tutto posto in essere un sistema di rilevamento del reale fabbisogno delle diverse strutture, per arrivare all'impiego ottimale degli organici potenziando i dipartimenti e *dimagrendo* altre strutture.

Sia **Federici** che **Marinelli** hanno inquadrato il problema a partire da una revisione del "*tre più due*" che per il primo ha visto una proliferazione indebita dei corsi, mentre per il secondo è stato un fallimento di cui, a suo dire, il suo attuale antagonista porta una qualche responsabilità.

In buona sostanza, entrambi condividono comunque l'esigenza di impiegare in maniera diversa e più oculata il personale docente che è lievitato proprio in forza di questo nuovo sistema.

Quindi "maggiore attenzione" al reclutamento di personale T.A. **lavorando – convinzione dei due candidati - su tempi medio-lunghi, oltre i tre/quattro anni!** Sul tema reclutamento **Federici** ha insistito particolarmente sulla necessità di introdurre nuove figure come *manager della didattica* e *tutor*, che dovrebbero garantire maggior funzionalità all'organizzazione, raccordo fra docenti e tecnici-amministrativi, con competenze sulle normative europee relativamente alle risorse disponibili cui accedere.

Sulla questione della contrattazione integrativa in generale e del salario accessorio in particolare, **Marinelli** ha ribadito la sua condivisione degli accordi attualmente vigenti, mentre **Federici**, pur senza

esprimersi sulla natura degli accordi vigenti, ha suggerito un impiego maggiormente meritocratico di tali risorse.

Su questioni più specifiche del personale docente entrambi i candidati hanno ravvisato la necessità di una valutazione (principalmente della ricerca) più mirata agli obiettivi dell'Ateneo, utile anche per un'efficace e trasparente pianificazione e programmazione del reclutamento del personale docente, un'altrettanto efficace e trasparente pianificazione dei bisogni didattici, la necessità di sviluppare un codice interno di comportamento per prevenire conflitti di interesse nel reclutamento.

Sui problemi dell'Azienda Ospedaliera: ambedue i candidati hanno convenuto sulla necessità di definire strumenti organizzativi dell'assistenza clinica, che supportino adeguatamente le finalità di didattica e di ricerca dell'Azienda, nel corso della rinegoziazione dello Statuto Aziendale che sta per aprirsi.

Sui problemi dei Lettori e C.E.L.: risultandoci imminente l'uscita della sentenza della Corte di Giustizia Europea che riguarda i diritti negati dei Lettori di Madrelingua, abbiamo chiesto ad entrambi se avessero intenzione di applicarla immediatamente o se invece volessero ritardarne l'applicazione, costringendo il sindacato ad aprire una vertenza contro l'Università. Sia **Marinelli che Federici** hanno dichiarato di voler applicare la Sentenza senza ulteriori indugi... , fatte salve le disponibilità di bilancio dell'Ateneo nel momento in cui questo evento si verificherà.

Sulle Fondazioni: abbiamo verificato le convinzioni dei candidati circa questo istituto su cui come Sindacato di Ateneo abbiamo sempre manifestato estrema preoccupazione. **Marinelli** ritiene che le Fondazioni siano uno strumento cui ricorrere per intercettare risorse e al contempo sottolinea come si sia astenuto dal promuoverle, proprio in considerazione della forte contrarietà espressa nel tempo da associazioni studentesche e sindacati.

Federici ha dichiarato di essere stato a suo tempo un sostenitore delle Fondazioni, anzi di averle lui stesso progettate, ma di aver nel tempo cambiato opinione, rendendosi conto che, se gestite in maniera non trasparente, rappresentano un pericolo più che una opportunità. Ritiene comunque che sarebbe utile costituire in Ateneo una "*Fondazione per la Formazione*" per reperire fondi europei a questo fine disponibili.

Infine due domande dirette e necessariamente *acide* ai due candidati

Abbiamo chiesto a **Federici**: "Cosa ci può essere di innovativo nel programma di chi è stato Pro-Rettore di Blasi?" Ha risposto "*...è successo molti anni fa ..e poi ero un Pro-Rettore senza portafoglio..*".

Abbiamo chiesto a **Marinelli** : "Cosa c'è di democratico nel programma di chi si candida, cambiando per questo lo Statuto, al terzo mandato?" Ha risposto "*...non l'ho voluto io, me l'hanno chiesto Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione...*".

Con questa ampia e faticosa disamina delle posizioni dei due candidati, riteniamo di aver svolto al meglio il compito di una rappresentanza sindacale gelosa della propria autonomia, raccogliendo per i lavoratori importanti elementi di riflessione, che fino ad ora non avevano trovato sufficienti elementi di chiarezza, su punti programmatici per noi essenziali rispetto a chi si candida a governare il nostro Ateneo per il prossimo triennio.

Firenze, 19 giugno 2006

La Segreteria della FLC-CGIL di Firenze